



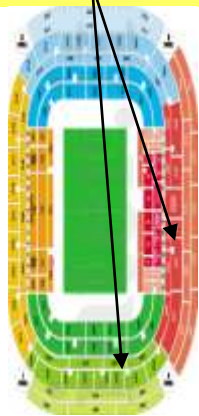
Anno 10 Numero 6

20 ottobre 2009



Periodico
semiserio
dell'Inter club
PADOVA
NERAZZURRA

Noi siamo qui



La zampata del presidente

Meglio la Champions o lo Scudetto?

Se dovessi per forza rispondere a questa domanda: preferiresti vincere la Champions oppure lo scudetto? di getto risponderai tutte e due, (anzi tre, compresa la **coppa Italia, non c'è dubbio...**) **però se mi costringessero a doverne per forza sceglierne una, il mio istinto andrebbe sul campionato (vuoi mettere la soddisfazione di arrivare primi alla faccia della Juve Milan e Roma per il 5° anno consecutivo???) Poi a freddo, e ragionandoci sopra alla fine potrei scegliere la Champions, perché è da una vita che non la vinciamo (e questo per una squadra come l'Inter è grave...)** **Vincere la Champions <o perlomeno arrivare alla finale> vorrebbe dire più soldi alla società, e più rispetto per noi in campo internazionale...e di questo noi ne abbiamo estremamente bisogno!!!** Adesso però bisogna valutare quale sia in realtà il valore di questa squadra. Sono stati inseriti dei nuovi giocatori, (che purtroppo abbiamo potuto vederli poco in **campo per causa infortuni più o meno gravi**)... **come riferimento possiamo prendere la partita contro il Barcellona, e onestamente bisogna ammettere che ci è stata superiore, se dopo prendiamo anche quella giocata contro il Rubin Kasan e beh allora il quadro si fa più serio...adesso la partita più importante è diventata questa contro la Dinamo Kiev partita chiave che bisogna assolutamente vincere... qualsiasi formazione Mourinho metta in campo dovrà dimostrare di essere da Champions, dal primo minuto fino al fischio finale dell'arbitro dovranno <<come si usa dire "sputare sangue",>> e lo spero vivamente... "se no" addio sogni di gloria!!!** **POI MAGARI..... "CI ACCONTENTEREMO DEL CAMPIONATO"!!!**

De Santis

chiede scusa alla famiglia Facchetti: 'Frase false su Giacinto'

MILANO, venerdì 16 ottobre 2009

Massimo De Santis chiede scusa alla famiglia Facchetti e lo fa attraverso una lettera in cui cerca di rimediare alle dichiarazioni rilasciate proprio a Telelombardia e Antenna 3 in merito alle telefonate con l'ex numero 1 nerazzurro Giacinto. Durante Lunedì di Rigore l'ex fischietto aveva ammesso: <Avevo rapporti telefonici con Facchetti perché avevo un ottimo rapporto con lui: si parlava, si telefonava, mi chiedeva determinate cose. Forse in qualche occasione si è andato oltre quello che poteva essere il lecito>. La lettera di scuse di De Santis ha convinto la famiglia di Giacinto Facchetti a ritirare la querela presentata dopo queste accuse. Ecco il contenuto della missiva: <Si tratta di una vicenda incresciosa: oggi non ripeterei quelle parole che non corrispondono per nulla al vero; con Facchetti avevo solo ed esclusivamente rapporti istituzionali ai quali eravamo tenuti nei rispettivi ruoli. Quelle frasi, di cui mi dolgo, sono false e gravi per l'offesa che hanno arrecato alla sua memoria, ovvero una persona che non era coinvolta in qualsivoglia pratica illecita e che neppure era adusa a tenere comportamenti non corretti. Mi dispiaccio di quelle parole per le quali mi scuso pubblicamente>.

Questo articolo è comparso stamani e subito fatto **sparire... io per trovarlo ho dovuto cercarlo su Google... ma è mai possibile una cosa del genere... hanno tentato di infangare l'immagine di una persona che è stata di esempio come uomo e come atleta per tutti gli anni che ha vissuto...per quattro anni hanno fatto credere che fosse vero, adesso che questa merda di uomo per sentirsi un po' meno merda decide di raccontare la verità, ne danno notizia e subito fanno **sparire l'articolo...caro Giacinto qualcuno si è sbaigliato..NON ERI TE QUELLO CHE DOVEVA ANDARSE-NE!!!!****

Maicon un altro sulla fascia destra



Ammesso che la notizia non sia frutto della sempre più fuorviante fantasia dei giornalisti d'Oltremarica, 21 milioni di euro posson bastare a malapena per acquistare la fase difensiva di Maicon. Considerato che il nostro colosso fa dello strapotere fisico e atletico una prerogativa quotidiana, ingredienti di base di un giocatore programmato per macinare chilometri, scambiare col compagno, ricevere il passaggio di ritorno, arrivare sul fondo e metterla al centro o in alternativa puntare il malcapitato portiere, viene da chiedersi se lo scoop relativo ad una presunta corte delle due squadre di Manchester sia inserito in una

rubrica firmata dal Gene Gnocchi d'Inghilterra.

E' arrivato alla Pinetina in silenzio, tre anni fa, all'alba del dopo Juvopoli. Sembrano passati dieci anni. Raramente un giocatore è entrato nei nostri cuori e nei nostri cervelli come ha saputo fare Douglas-Sisenando, all'epoca semiconosciuto ed etichettato come "la scommessa di Branca". Inizialmente indicato come il vice-Zanetti, ha saputo lentamente dimostrare come del Capitano potesse essere una spalla di lusso, il completamento ideale per una formazione capace di conquistare 97 punti facendo briciole di ogni avversario. Si è autoproclamato beniamino di San Siro perché ha rappresentato, rappresenta e continuerà a rappresentare il giocatore ideale: quello che ha mezzi tecnici fuori dal comune, lotta su ogni pallone, non tira mai indietro la gamba, trascina la sua squadra alla vittoria con la sua classe, il suo carisma e la sua determinazione, e soprattutto, non è un attaccante.

Lo sarebbe, se non fosse altrettanto capace di partire da lontano diventando praticamente inarrestabile. Un giocatore completo e determinante come pochissimi altri al mondo, ora e nell'ultimo decennio, considerando gli anni ancora a sua disposizione per consacrarsi alla storia.

Per questo Maicon Douglas Sisenando non sparisce mai dalla mia mente, nemmeno durante le ore estive più improbabili.

Tanto che, trovandomi assonnato una mattina alla stazione dei treni del mio paese natale, avrei giurato di averne udito annunciare l'arrivo.

"Il treno Internazionale 13, delle ore 20:45, proveniente dal Brasile e diretto in porta, è in arrivo al binario destro. Attenzione, non lasciate incustoditi i vostri portieri".

Alla luce di fatti, riflessioni, certezze e allucinazioni, è assolutamente inopinabile come il valore del nostro favoloso esterno destro sia assolutamente fuori budget per qualunque presidente. Ma questo alcuni giornali, fanno finta dimenticarlo.

E' troppo facile fare il Milan...col Maicon degli altri. E' come andare a rubare e tornare a mani vuote (ogni riferimento a fatti, persone o squadre è puramente casuale).

Davide Porru



L'angolo di Claudio...

“Io non sono sportivo...
sono solo tifoso dell'Inter”

PEGGIO IL MILAN O LA JUVE?
IO HO LE IDEE CHIARE...

Ok, d'accordo, è una bella lotta... è come chiedere a uno se preferisce morire investito da un pullman o da un camion... non è che cambia molto... però secondo me vale la pena di rispondere...

Partiamo dalla STORIA DEI CLUB. Beh, il Milan è andato in serie B, “una volta pagando e una volta gratis”, come diceva Peppino Pri- sco, ma è soprattutto la retrocessione per lo scandalo del calcio scommesse che costituisce una “macchia” difficile da cancellare. E poi c'è quella famosa partita di Marsiglia, con Galliani che fa rientrare i giocatori nello spogliatoio per via di un riflettore spento. Vabbé quella, più che uno scandalo, è stata una figura di merda... E la Juve con cosa risponde? Calciopoli, ovviamente, sul quale sappiamo già tutto, o quasi... (come mi piacerebbe sapere tutta la verità sul campionato del famoso 5 maggio...). Ma c'è soprattutto un episodio che trasforma la loro storia da vergognosa a infame: la finale di Coppa Campioni del 1985. Sì, quella dell'Heysel. Le squadre vanno in campo sapendo cosa è successo sugli spalti. All'inizio del secondo tempo Boniek si invola verso l'area, tre metri fuori viene atterrato, l'arbitro assegna il rigore, e lui ha il coraggio di esultare. Batte Platini: gol. Prego rivedere il filmato originale su Youtube, con il contrasto tra la smodata esultanza del francese e la contrita telecronaca di Bruno Pizzul. Ora quell'infame è diventato Presidente dell'UEFA.

segue →

Capitolo TIFOSI. Sotto il profilo dell'ordine pubblico, i derby milanesi sono da tempo tra le partite più tranquille (sicuramente più di quando arrivano gli sportivissimi e simpaticissimi tifosi napoletani o romani-sti...). Unica eccezione l'anno scorso, quando per una questione di coreografia rovinata, alcuni ultras rossoneri sono scesi nel primo anello a picchiare i tranquilli interisti della Banda Bagaj, uno dei quali ha perso l'uso di un occhio. Ma a parte questo (infame) episodio, saranno trent'anni che durante il derby non vola uno schiaffo. Cori e sfottò, ma dopo la partita tutti a casa. Gli juventini? Beh, intanto provocano incidenti ogni volta che vengono a Milano. L'anno scorso, quando li hanno lasciati liberi di tornare al parcheggio del settore ospiti, hanno lanciato di tutto (dalle bottiglie alle bombe-carta) contro i tifosi interisti che mangiavano qualcosa prima di salire sul pullman. Ma anche per loro il marchio dell'infamia deriva da un altro episodio. 4 settembre 2006: muore Giacinto Facchetti, un monumento dell'Inter e della Nazionale italiana. Qualche giorno, prima di Rimini-Juventus, i 5.000 tifosi bianconeri fischiano sonoramente il minuto di silenzio, tanto da costringere l'arbitro ad accorciarlo e a far cominciare subito la partita. Qualche vostro "amico" juventino dirà: e vabbè, i beceri ci sono dappertutto... Bene, ricordategli quest'altro episodio. 15 dicembre 2006: due ragazzi delle giovanili della Juventus annegano nel laghetto del centro sportivo di Vinovo. Qualche giorno dopo, prima di Inter-Messina, 42.000 tifosi interisti si alzano in piedi per applaudire il minuto di silenzio in memoria dei due ragazzi scomparsi.

Va bene, l'avete capito: odio la Juve più di quanto odi il Milan. Il Milan è la seconda squadra di Milano, sono i nostri più diretti avversari, e (purtroppo) in giro per il mondo hanno vinto tanto. La Juve, invece, da sempre vince valanghe di scudetti solo per il peso politico dei suoi proprietari, o per condizionamenti di altro genere. All'estero hanno vinto poco o niente, visto che la Coppa Campioni insanguinata non la contiamo. Insomma, sono la disonestà fatta squadra di calcio. D'altra parte, provate ad immaginare un tipo con una maglietta bianca dietro le sbarre... cosa vi ricorda? Alla prossima...

C.S.



Durante la lezione di teoria un ufficiale chiede ai soldati:

- Chi sa dirmi cos'è la cosa più importante nel carro armato?

I soldati cominciano a rispondere, alzando la mano uno per uno:

- I cingoli...
- Il carburante...
- Le munizioni...
- La **ricetrasmittente**...

L'ufficiale:

- NO! Ricordatevi bene: la cosa più importante in un carro armato è NON SCORREGGIARE!!!

Un generale si sveglia la mattina dopo una notte di stravizi. Non ricorda niente di quello che è successo la notte prima.

D'improvviso vede l'attendente pulire la sua uniforme tutta sporca di vomito. Il generale pensa: "Ma che vergogna... aver sporcato l'uniforme! Devo inventare qualcosa!"

E dice all'attendente:

- Ieri sono stato a un ballo di gala e là un ufficiale ubriaco fradicio mi ha vomitato sull'uniforme! Gli darò cinque giorni di arresto!

- No, signor generale, gliene dovrebbe dare dieci: quell'ufficiale le ha anche cagato nei **pantaloni**!!!

In un treno, un soldato semplice è seduto. Monta un generale, e quello scatta in piedi.

- Può star seduto, soldato!

E il soldato si siede. Il treno si ferma e ripassa il generale e di nuovo il soldato si alza.

- Le ho detto che può star seduto!

La terza volta che ripassa, di nuovo costui balza in piedi.

- Insomma! Le ho detto di star seduto!!!

- Ehm... signor Generale, io sarei dovuto scendere già da tre fermate!!!

Una signora si reca dal medico di famiglia con gli occhi pesti e il corpo ricoperto di lividi. Davanti al dottore ammette che le lesioni sono state provocate dal marito. E

questi le dice:

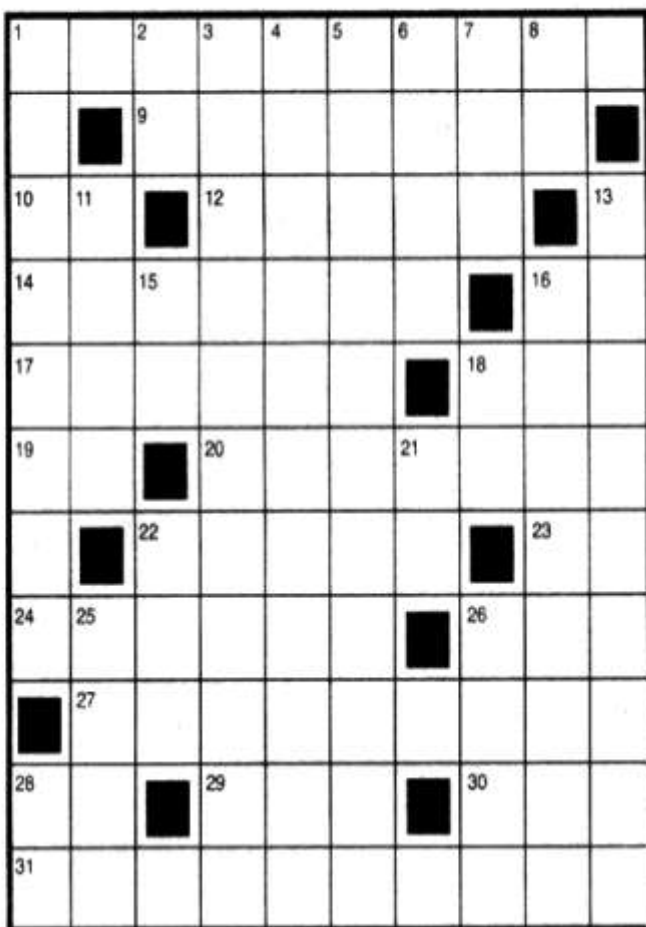
- Mah, pensavo che suo marito fosse fuori per **lavoro**!

- Ehh... anch'io lo pensavo...

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Se non "prende" più niente è guarito - 9. Un circolo geografico - 10. La fine di Barabba - 12. Ricchissimi arabi - 14. Antico nome del Po - 16. Le hanno tori e buoi - 17. Tagliati come fiori - 18. Sue Proprie Mani - 19. Fondo di cantina - 20. Eccessivo, esagerato - 22. L'arma della rosa - 23. Vale dentro - 24. Si quotano in Borsa - 26. Voi e io - 27. Punge moralmente - 28. In mare - 29. La pregiata pelliccia "musqué" - 30. Tribunale Amministrativo Regionale - 31. Relativi a un giorno festivo.

VERTICALI: 1. Rinomato vino francese - 2. Cuore di pietra - 3. Sistemare anticipatamente ciò che serve - 4. È stato "Monnezza" in molti film - 5. Giornalisti che commentano fatti politici e di costume - 6. Joan pittore



- 7. Si invaghì di Galatea - 8. Delude chi chiede - 11. È facile ricavare quella di un quadrato - 13. Sono addetti alle manovre di imbarcazioni - 15. Vanno in bici - 16. Accessorio

a richiesta - 18. Le finali della corsa - 21. Indica provenienza - 22. Queste in breve - 25. Lago della Lombardia - 26. Si prende scrivendo - 28. Iniziali dei Dumas.

Enoteca & Cantina
Emozioni di Vino

via Roma 39/a Limena
tel. & fax 049 8842698
mail: emozionidivino@alice.it

vini sfusi e bottiglie, grappe e distillati,
oli extra vergine d'oliva e specialità gastronomiche

Inter club Padova Nerazzurra
Tel. & Fax: 049681671

E-mail: info@padovanerazzurra.it

www.padovanerazzurra.it